

## VETERANI E NUOVE LEVE

# Fra i tremila volontari da tutto il mondo «Per noi la parola fatica è la parola impegno»

Il 60% di coloro che collaborano al Meeting ha meno di 30 anni  
In cinquecento partecipano alla costruzione dei padiglioni

di **Fabrizio de Feo**  
da Rimini

**D**a sempre sono i pilastri su cui si regge l'organizzazione del Meeting di Rimini. Sono loro il volto giovane e meno giovane dell'evento, i «testimonial» sconosciuti ma immediatamente riconoscibili, il cuore pulsante e la forza motrice di un appuntamento che oltre a essere una grande piattaforma di dialogo e di confronto, è anche una sfida organizzativa che si rinnova anno dopo anno e richiama a Rimini personalità politiche e spirituali, esperti, imprenditori, giornalisti (quest'anno sono 450 i relatori invitati), oltre a centinaia di migliaia di visitatori, che siano semplici curiosi o membri del movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione. Sono circa 3.000 i volontari al lavoro in questa 45esima edizione, di cui 70 impegnati per il fundraising a sostegno del Meeting. Il 60% ha meno di 30 anni. Circa 500 di loro hanno partecipato al pre-Meeting, ovvero alla costruzione e alla preparazione dei Padiglioni. Tra questi gli aspiranti pittori o scultori provenienti dall'Accademia delle Belle Arti di Brera o gli studenti di architettura del Politecnico che hanno lavorato alla realizzazione delle scenografie e

dei murali delle mostre. Lo hanno fatto e lo stanno facendo affrontando la fatica e il grande caldo sempre con il sorriso con le labbra, contenti di un lavoro che non è solo realizzazione di spazi, assistenza agli ospiti, vigilanza, raccolta rifiuti, babysitting, gestione di un parcheggio, servizio ai tavoli, ma è anche e soprattutto «costruzione della persona», segno di appartenenza a una comunità, oltre naturalmente a un modo per imparare un mestiere e vivere una esperienza diversa, importante, formativa, a contatto con un grande evento. «Vivere il Meeting dall'interno e farlo qui, magari accanto ai propri amici o a persone che si incontrano di nuovo a distanza di un anno, consolidando un rapporto, aiuta a vivere questa esperienza in maniera più intensa e più bella. Nonostante il caldo, ci sosteniamo uno con l'altro», racconta una ragazza. E un volontario adulto, parlando alle telecamere di IcaroTv, spiega in maniera compiuta lo spirito con cui queste persone affrontano in un'ottica di servizio l'esperienza del Meeting. «Parlando con i giovani dico sempre che bisogna sostituire la parola fatica con la parola impegno perché la fatica emerge sem-

pre quando non hai presente il senso di ciò stai vivendo».

«I volontari sono la forza e l'anima di questa manifestazione», dice - al Resto del Carlino - Emilia Guarnieri Smurro, che è stata per decenni presidente della kermesse di Cl e ha fatto per oltre 40 anni la volontaria, «dalla prima edizione fino al 2020». I volontari arrivano da tutto il mondo: dal Brasile come dall'Armenia, ma le nazioni più rappresentate sono Svizzera, Spagna e Portogallo. Sono 110 i diversi tipi di mansioni svolte dai volontari, dai parcheggi alla custodia delle sale, senza dimenticare i 13 «spicciolai», incaricati di rifornire di monetine le 142 casse del Meeting. Ci sono ragazzi di 16 anni, ma anche tanti decani, gli Over 70 che frequentano il Meeting da sempre e vivono l'evento con rinnovata passione. Molti hanno raccolto il testimone dai genitori che hanno vissuto la stessa esperienza e hanno consigliato loro di provare, di vivere il Meeting dall'interno e sperimentare la dimensione del servizio agli altri. Per lavorare insieme, divertirsi lavorando e donare il proprio tempo alla crescita di un evento da cui uscire arricchiti.

**L'apporto prezioso dei giovani nella realizzazione di spazi, assistenza agli ospiti, vigilanza, raccolta rifiuti, babysitting. La cura alla «costruzione della persona»**



Peso:31%